

Il culto nella Bibbia

Introduzione

14.10.2015

Rendere culto vuol dire tante cose

- fare un'offerta (Genesi 4, 3)
- compiere gesti e pregare da soli (Genesi 24, 26-27)
- compiere sacrifici (Genesi 22, 2-13)
- compiere azioni di purificazione (Genesi 35, 2-3)
- fare promesse, voti ed offerte (Genesi 28, 17-22)
- suonare strumenti (1^a Cronache 23, 4-5)
- cantare (1^a Cronache 25, 6-7; Atti 2, 4-7 ecc.)
- compiere gesti di memoria (Matteo 26, 26-29 ecc.)

Sostanzialmente chi vuole rendere culto a Dio lo fa realizzando una pluralità di linguaggi che non sono solo la parola (linguaggio del corpo e simboli)

Dalla tuo modo di fare culto capisco chi sei

Nelle chiese cristiane ci sono tanti modi di fare culto. Le tre principali componenti del cristianesimo utilizzano l'ordine del culto per fare comprendere ai partecipanti quello che per loro è il punto centrale del culto:

- Cattolici: eucarestia
- Evangelici: predicazione
- Ortodossi: atti liturgici e forte simbolismo

Gesti simili ma significati diversi

Quando si parla di ultima cena si evidenziano diverse letture del testo biblico (transustanziazione, consustanziazione, memoria, ecc.) ma anche parole diverse per esprimere il senso del momento:

- Eucarestia = ringraziamento
- Comunione = assemblea solidale
- Santa cena = cena separata dall'ordinario
- Cena del Signore = cena che appartiene a Cristo
- Ecc., ecc.

La descrizione di un culto: Nehemia 8, 1-11

¹Tutto il popolo si radunò come un sol uomo sulla piazza che è davanti alla porta delle Acque, e disse a Esdra, lo scriba, che portasse il libro della legge di Mosè che il SIGNORE aveva data a Israele. ²Il primo giorno del settimo mese, il sacerdote Esdra portò la legge davanti all'assemblea, composta di uomini, di donne e di tutti quelli che erano in grado di capire. ³Egli lesse il libro sulla piazza che è davanti alla porta delle Acque, dalla mattina presto fino a mezzogiorno, in presenza degli uomini, delle donne, e di quelli che erano in grado di capire; e tutto il popolo tendeva l'orecchio, per sentire il libro della legge. ⁴Esdra, lo scriba, stava sopra un palco di legno, che era stato fatto apposta; accanto a lui stavano, a destra, Mattitia, Sema, Anania, Uria, Chilchia e Maaseia; a sinistra, Pedaia, Misael, Malchia, Casum, Casbaddana, Zaccaria e Mesullam. ⁵Esdra aprì il libro in presenza di tutto il popolo, poiché stava nel posto più elevato; e, appena aperto il libro, tutto il popolo si alzò in piedi. ⁶Esdra benedisse il SIGNORE, Dio grande, e tutto il popolo rispose: "Amen, amen", alzando le mani; e s'inchinarono, e si prostrarono con la faccia a terra davanti al SIGNORE. ⁷Iesua, Bani, Serebia, Iamin, Accub, Sabbetai, Odia, Maaseia, Chelita, Azaria, Iozabad, Anan, Pelaia e gli altri Leviti spiegavano la legge al popolo, e tutti stavano in piedi al loro posto. ⁸Essi leggevano nel libro della legge di Dio in modo comprensibile; ne davano il senso, per far capire al popolo quello che leggevano. ⁹Neemia, che era il governatore, Esdra, sacerdote e scriba, e i Leviti, che insegnavano, dissero a tutto il popolo: «Questo giorno è consacrato al SIGNORE vostro Dio; non siate tristi e non piangete!» Tutto il popolo infatti piangeva, ascoltando le parole della legge. ¹⁰Poi Neemia disse loro: «Andate, mangiate cibi grassi e bevete bevande dolci, e mandate delle porzioni a quelli che non hanno preparato nulla per loro; perché questo giorno è consacrato al nostro Signore; non siate tristi; perché la gioia del SIGNORE è la vostra forza». ¹¹I Leviti calmavano tutto il popolo, dicendo: «Tacete, perché questo giorno è santo; non siate tristi!»

I punti di Nehemia 8, 1-11

- È un'assemblea di tutto il popolo, donne comprese, che
- raccoglie coloro che sono “in grado di capire” (v. 2)
- la Parola di Dio è letta e pronunciata dal luogo più alto, il pulpito (v. 5)
- Il popolo risponde alla Parola di Dio in modo spontaneo (v. 6)
- Il popolo risponde AMEN, alza le mani perché le palme ricevano la benedizione di Dio, si inginocchiano per sottomissione alla sovranità di Dio e si prostrano a terra per consapevolezza delle loro mancanze (v. 6)
- Il culto veniva svolto con ordine, in quanto “tutti stavano al loro posto” (v. 7)
- Il culto inizia con una benedizione ed il popolo è in piedi in segno di rispetto a Dio
- La lettura del testo biblico veniva fatta in modo comprensibile (v. 8)
- Il popolo confessava il proprio peccato (v. 9)
- Il popolo è esortato a fare festa a motivo di Dio (v. 10)

Nel Nuovo Testamento

Il Nuovo Testamento non ci presenta uno schema “tipico” sul modo di fare il culto ma:

- un modo “spirituale” (Romani 15, **16 di essere un ministro di Cristo Gesù tra gli stranieri, esercitando il sacro servizio del vangelo di Dio, affinché gli stranieri diventino un'offerta gradita, santificata dallo Spirito Santo.**)
- un modo “rituale” (Atti 13, **2 Mentre celebravano il culto del Signore e digiunavano, lo Spirito Santo disse: «Mettetemi da parte Barnaba e Saulo per l'opera alla quale li ho chiamati».**)

Del modo di fare culto sappiamo...

Delle chiese primitive sappiamo che condividevano letture bibliche, profezie (predicazioni), canti, confessioni di fede, confessioni di peccato, annunci di grazia, preghiere, dossologie (formule rituali di lode o di benedizione), raccolta delle offerte, cena del Signore (detta anche eucarestia, comunione, santa cena, agape a seconda dei contesti), battesimi. Ma tutto era dignitoso e ordinato.

Nella prassi succedeva che...

Lo schema generale di un culto cristiano si compone, secondo la Scrittura, di

- a) chiamata all'adorazione;
- b) utilizzo di inni,
- c) preghiere,
- d) offerte,
- e) letture bibliche,
- f) spazio più o meno centrale alla predicazione della Parola di Dio,
- g) spazio più o meno centrale alla Eucarestia/Comunione/Cena del Signore
- h) chiusura di benedizione.

Gli attori del culto

La storia della chiesa primitiva vede una celebrazione del culto con una partecipazione diffusa all'interno della comunità.

Nel momento in cui la chiesa diventa istituzionalizzata (dall'Editto di Costantino):

- si rafforza la figura sacerdotale che polarizza il culto
- la domenica diventa giorno festivo dell'Impero
- si passa definitivamente alla “chiesa edificio”